

## IL TIROCINIO UNIVERSITARIO E LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI TUTOR

L'Ordine attribuisce grande importanza al corretto svolgimento del tirocinio professionale curricolare per il valore formativo che rappresenta, cosa che non può avvenire senza un coinvolgimento completo dei farmacisti ospitanti adeguatamente formati.

Per questo motivo si rende necessario preparare i farmacisti ad esercitare con assoluta professionalità, conoscenza e competenza la funzione di Tutor .

La presa visione del presente materiale informativo sul tirocinio professionale in farmacia è pertanto obbligatoria per i farmacisti titolari, direttori e collaboratori che intendono proporsi come Tutor professionali ed è propedeutica allo svolgimento del Questionario (test di verifica) che deve essere frequentato per ottenere dall'Ordine l'autorizzazione ad ospitare studenti per lo svolgimento del tirocinio obbligatorio.

L'Ordine ha sottoscritto 6 Convenzioni per lo svolgimento del tirocinio professionale con altrettante Università (nei casi i Milano e Pavia le Convenzioni non sono state sottoscritte direttamente dall'Ordine di Mantova ma dalla Federazione degli Ordini dei Farmacisti della Regione Lombardia).

Dato atto che ciascuna Università ha allegato alla propria Convenzione un diverso Regolamento che disciplina nei dettagli la procedura di svolgimento dei tirocini (compresi diritti ed obblighi sia dello studente che della farmacia ospitante), di seguito vengono enunciati i principi generali comuni a tutte le Convenzioni/Regolamenti e si rimanda invece per le parti più specifiche che si differenziano da Ateneo ad Ateneo, ai corrispondenti documenti pubblicati sul sito dell'Ordine nella sezione "Tirocinio". **Il Regolamento che integra la Convenzione stipulata con l'Università da cui proviene lo studente ospitato in farmacia deve essere completamente noto al Tutor professionale.**

Il tirocinio di pratica professionale è un periodo di attività formativa professionale svolto con l'assistenza e la sorveglianza di un farmacista (Tutor) iscritto all'Albo che ha luogo in una farmacia aperta al pubblico od ospedaliera che abbia ottenuto la necessaria autorizzazione dall'Ordine.

Il tirocinio di pratica professionale ha lo scopo di completare la formazione universitaria, integrandola con la parte più direttamente professionale e tecnica dell'attività in farmacia.

Lo svolgimento del tirocinio è indispensabile ai fini del conseguimento del titolo di studio e per a partecipazione all'esame di stato che abilita all'esercizio della professione di farmacista.

Deve essere svolto seguendo il Regolamento che correda l'apposita Convenzione stipulata fra Università e Ordine.

Il tirocinio di pratica professionale prevede:

- per lo studente, quale attività curricolare, l'assegnazione di crediti formativi universitari (CFU)
- per il Tutor professionale, quale attività sul campo, l'assegnazione di crediti formativi ECM da parte dell'Ordine

Il tirocinio rappresenta per lo studente:

- una fondamentale opportunità di contatto con la realtà professionale ed il mondo del lavoro
- una possibilità di approcciare gli aspetti etici e deontologici della professione
- un momento che rende evidenti le possibili applicazioni delle nozioni acquisite durante il corso di studio
- un'esperienza che pone in evidenza la natura di operatore sanitario pienamente indipendente e responsabile dei propri atti professionali.

Esistono dei rischi che incombono sulla pratica del tirocinio rischiando di vanificarne il beneficio formativo, quali:

- minimizzare questo impegno, sia attraverso una pratica non accettabile svolta in modo improprio da una o da entrambe le parti coinvolte;
- mercificare l'attività di tirocinio con comportamenti non corretti, ad esempio compensi per funzioni che non sono proprie del profilo formativo di base dello stesso tirocinio.

Il tirocinio professionale in farmacia deve essere svolto nel rispetto del Regolamento, delle direttive e delle procedure.

Lo studente può decidere di svolgere il tirocinio anche in più farmacie ovvero svolgere parte del tirocinio in quelle aperte al pubblico e parte in quelle ospedaliere. Le sedi prescelte devono essere appositamente autorizzate ad accogliere tirocinanti.

#### - Definizione del tirocinio

Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all'attività della farmacia ospitante in rapporto alle finalità del tirocinio stesso, definite nel Regolamento di tirocinio di ciascun Ateneo.

L'attività svolta nell'ambito del tirocinio non costituisce premessa per un rapporto di lavoro fra il tirocinante e la farmacia ospitante, né può essere sostitutiva di manodopera aziendale o di prestazione professionale. Non è considerata remunerazione l'eventuale fruizione di servizi aziendali gratuiti da parte del tirocinante.

#### - Organismi e Strutture

L'attività di tirocinio è organizzata e coordinata dalla Commissione per il tirocinio costituita presso l'Università e dall'impegno di due Tutor, quello accademico e quello professionale.

*Il Tutor accademico* è il docente universitario cui fa riferimento il tirocinante e collabora con il Tutor professionale al fine di conseguire il miglior esito finale del tirocinio.

*Il Tutor professionale* è il farmacista che si fa carico della formazione professionale del tirocinante assumendosene la relativa responsabilità. A lui competono:

- fornire esperienza professionale e nozioni aggiornate, utili all'espletamento del tirocinio.
- controllare le presenze del tirocinante in farmacia, indirizzarne l'attività aiutandolo nella soluzione di eventuali problemi o difficoltà.
- certificare sul libretto l'attività svolta ed esprimere una valutazione finale.

Alcune Università richiedono che il Tutor abbia un'esperienza professionale acquisita in farmacia di almeno due anni.

#### - Rapporti con le farmacie

I rapporti con le farmacie sono regolati da apposita Convenzione stipulata fra le Università, nella persona del Rettore, e dall'Ordine dei Farmacisti di Mantova, nella persona del Presidente.

Le farmacie che intendono attivare un tirocinio devono inviare all'Ordine dei Farmacisti un Atto di adesione al regolamento (richiesta di autorizzazione), sottoscritto dal titolare o dal direttore.

Il titolare o direttore della farmacia che richiede il riconoscimento per poter impartire tirocini, attraverso l'Atto di adesione dichiara di aver preso visione del presente materiale informativo e di aver compilato il relativo test di verifica (Questionario) che si intende superato al raggiungimento del 75% delle risposte corrette.

L'Atto di adesione (richiesta di autorizzazione) corredato dal Questionario compilato è sottoposto alla valutazione del Consiglio dell'Ordine che, constatato l'esito del test di verifica, l'organizzazione della farmacia e l'assenza di impedimenti, anche deontologici, include la farmacia nell'apposito elenco di quelle autorizzate ad impartire il tirocinio.

È compito dell'Ordine predisporre e mantenere costantemente aggiornato l'elenco delle farmacie della provincia autorizzate ad accogliere studenti e curarne la diffusione mediante pubblicazione sul proprio sito.

L'autorizzazione ad accogliere tirocinanti decade automaticamente in caso di sostituzione del direttore tecnico responsabile della farmacia.

Un nuovo Atto di adesione (compresi i suoi allegati) dovrà essere trasmesso all'Ordine anche nel caso di variazione della titolarità/ragione sociale/compagine societaria della farmacia.

Il Consiglio dell'Ordine con motivata relazione, può cancellare dall'elenco le farmacie non più considerate idonee; qualora l'inidoneità venga riscontrata durante il corso del tirocinio può stabilire la sospensione dello stesso.

L'irrogazione di una sanzione disciplinare al titolare o direttore della farmacia ed al Tutor professionale comporta la revoca dell'autorizzazione alla farmacia ad ospitare tirocinanti. Ciò avviene anche in caso di eventuale sospensione di giudizio disciplinare in attesa di pronunciamento della Procura della Repubblica.

In caso di revoca della suddetta autorizzazione, la farmacia per essere reinserita nell'elenco e poter nuovamente accogliere tirocinanti, dovrà presentare al Consiglio dell'Ordine una nuova domanda di adesione ai Regolamenti che disciplinano l'esecuzione del tirocinio.

Il Tutor non deve avere rapporti di parentela con il tirocinante minimo fino al secondo grado.

Di norma il numero di tirocinanti sarà non più di uno alla volta, fatta eccezione per le farmacie appositamente autorizzate dall'Ordine ad ospitarne contemporaneamente un numero diverso e fatto salvo quanto disposto dai singoli Regolamenti. In ogni caso il numero massimo di tirocinanti ospitati contemporaneamente non potrà essere superiore a 3. Nell'eventualità della copresenza di più studenti nella stessa farmacia ciascuno dovrà avere un Tutor diverso (nessuno può essere Tutor di 2 studenti contemporaneamente).

Il tirocinante per acquisire conoscenze in tema di preparazione dei medicinali avrà accesso al laboratorio, al magazzino-deposito e a tutti i locali della farmacia, pertanto già dall'inizio del periodo di tirocinio, dovrà conoscere il contenuto del DVR predisposto per la farmacia, riceverne copia, essere informato sulle caratteristiche delle macchine e delle attrezzature che potrebbe utilizzare, sulle procedure da adottare in caso di emergenza, essere dotato dei dispositivi di protezione individuale prescritti per i dipendenti della farmacia, nonché ricevere informazioni sui rischi specifici ai quali lo studente sarà esposto sia in considerazione delle condizioni degli ambienti di lavoro sia in ragione dell'inesperienza e della giovane età del tirocinante

All'interno della farmacia il tirocinante deve indossare il camice bianco sul quale apporrà un badge fornito dall'Ordine che riporta il suo nome e l'indicazione "tirocinante".

Non è consentito affidare al tirocinante la dispensazione al pubblico dei medicinali in condizioni di autonomia o compiti che esulino dalle finalità indicate nei Regolamenti delle Università.

Nella sua qualità di responsabile del tirocinio, un'assenza prolungata o definitiva del Tutor interrompe il periodo di validità del tirocinio che potrà essere ripreso al suo rientro in attività o continuato dallo studente con un altro Tutor o in altra farmacia avviando una nuova procedura presso l'Ateneo.

L'Ordine, alla fine del tirocinio, accerta la corretta esecuzione e la conformità alle direttive qui esposte e valida l'attività del tirocinio professionale.

I Tutor professionali riceveranno per tale attività un numero di crediti formativi ECM secondo le indicazioni della Commissione nazionale. L'attestazione dei crediti maturati è a carico dell'Ordine una volta ricevuta dall'Università l'attestazione che il tirocinio è stato valutato idoneo.

- Modalità di svolgimento del tirocinio.

Il tirocinio deve essere effettuato in maniera continuativa, a tempo pieno per una durata di minimo sei mesi; l'orario giornaliero del tirocinio non può superare le 8 ore e, con esclusione di quelle notturne, in non più di 6 giorni alla settimana.

Di norma il tirocinio può essere espletato in forma mista sia presso una o più farmacie aperte al pubblico, sia presso farmacie ospedaliere.

L'attività svolta durante il tirocinio è registrata su un libretto-diario nel quale vengono registrati i giorni/ore di frequenza e le tematiche affrontate; la compilazione del libretto compete al Tutor.

Il tirocinio ha come obiettivo quello di fornire allo studente le conoscenze necessarie ad un corretto esercizio professionale indicativamente per quanto attiene a:

- l'Ordine professionale e la deontologia;
- la conduzione tecnico-amministrativa della farmacia inerente l'organizzazione, il disimpegno e lo svolgimento del servizio farmaceutico sulla base della normativa vigente, nazionale e regionale;
- l'acquisto, la detenzione e la dispensazione dei medicinali, con particolare riguardo agli stupefacenti e ai farmaci con possibile azione dopante. La stabilità e buona conservazione dei farmaci. Le procedure per la gestione dei farmaci scaduti e revocati.
- la preparazione dei medicinali in farmacia;
- le prestazioni svolte nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (dispensazione di medicinali, altro materiale sanitario, CUP, diagnostica di prima istanza);
- l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione, finalizzate al corretto uso dei medicinali, alla prevenzione, all'aderenza terapeutica, alla farmacovigilanza, alle interazioni tra farmaci e tra farmaci e alimenti;
- l'utilizzo delle fonti di informazione disponibili nella farmacia o accessibili presso strutture centralizzate;
- la gestione dei prodotti diversi dai medicinali, a questi affini e comunque con valenza sanitaria e salutistica;
- la gestione imprenditoriale della farmacia e gli adempimenti inerenti la disciplina fiscale;
- l'impiego dei sistemi elettronici di supporto al rilevamento ed alla conservazione dei dati sia professionali che aziendali.